



COMUNE DI TAURIANOVA

89029 – Città Metropolitana di Reggio Calabria

PIANO FINANZIARIO RELATIVO AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

1. PREMESSA

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti) componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1° gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, *escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 (a decorrere dal 1° gennaio 2016);*
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES)

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 sostituito dall' art. 1, comma 1, lett. b), D.L. 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla L. 2 maggio 2014, n. 68 e, successivamente, così

modificato dall'art. 4, comma 12-quater, D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 e dall'art. 1, comma 1, D.L. 9 giugno 2014, n. 88 è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

In particolare, per quanto riguarda la TARI, i commi di maggior interesse sono i seguenti:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia ...

688. ... Il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668 è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997, ovvero tramite bollettino di conto corrente postale o tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze sono stabilite le modalità per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze. Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale ... E' consentito il pagamento della TARI ... in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno ...

689. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando

in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

691. I comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI, anche nel caso di adozione della tariffa di cui ai commi 667 e 668, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

In merito all'approvazione delle tariffe della TARI per l'anno 2019, ricordiamo che il Comune di Taurianova con deliberazione del C.C. n.66 del 23.11.2017 ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario, per cui, a norma dell'art.251 del TUEL, l'Ente è tenuto a deliberare entro trenta giorni dalla esecutività della delibera di Consiglio per le imposte e tasse locali di spettanze dell'ente dissestato, diverse dalla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, le aliquote e le tariffe nella misura massima consentita. Essendo, per l'ente in dissesto, sospesi i termini per l'approvazione del bilancio 2019/2021 fino al termine concesso dal Decreto del Ministero che approva l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato 2018/2020. Il citato decreto ministeriale n.18200 del 19.03.2019 è stato notificato all'ente in data 18.04.2019 e ha concesso 120 giorni di tempo, dalla data di notifica, per l'approvazione del bilancio 2019/2021.

2. GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani.

2.1 OBIETTIVI ED INTERVENTI DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RSU

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si dovrà raggiungere attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, plastica, organico, ecc). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

2.2 OBIETTIVI DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI CONCERNENTI LE VARIE TIPOLOGIE DI RIFIUTO

Obiettivo, per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti differenziabili e non, è di diminuire ulteriormente la quantità di rifiuti indifferenziati da inviare allo smaltimento, favorendo la sensibilizzazione dei cittadini.

2.3 OBIETTIVO ECONOMICO

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2019 che, pertanto, l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

2.4 OBIETTIVO SOCIALE

La raccolta a domicilio, sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche, integrata con i servizi offerti dall'Isola Ecologica, ha come obiettivo il miglioramento della qualità territoriale con una ormai costante quantità di rifiuti raccolti in modo differenziato e una sempre maggiore riduzione della pratica di abbandono incontrollato dei rifiuti lungo le strade.

Il **piano finanziario**, disposto ed adottato in conformità all'art.8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, è uno strumento di natura programmatica avente ad oggetto la definizione degli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

Come specifica l'art. 8 del D.P.R. n. 158 del 1999, il Piano finanziario deve individuare:

- il programma degli interventi necessari, imposti dalla normativa ambientale o comunque deliberati dagli enti locali, e concernenti sia gli acquisti di beni o servizi, sia la realizzazione di impianti;
- il piano finanziario degli investimenti, che indica l'impiego di risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi programmati;
- l'indicazione dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie, completando il piano finanziario degli investimenti e indicando in termini di competenza i costi e gli oneri annuali e pluriennali.

Il Piano finanziario, pur palesandosi come atto caratterizzato da una complessa articolazione, si struttura quindi essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- b) i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Profili tecnico- gestionali

Il servizio di gestione integrata dei rifiuti del Comune di Taurianova affidato all'AVR S.p.A. è stato attuato mediante il passaggio dal servizio di raccolta stradale dei rifiuti al sistema domiciliare "porta

a porta”, con fornitura alle utenze domestiche e non domestiche di appositi contenitori per la raccolta di cinque frazioni merceologiche di rifiuti, ovvero carta e cartone, multimateriale leggero (plastica e lattine), vetro, umido e rifiuto secco non differenziato, oltre gestione dell’eco-centro comunale ed in via residuale servizio di manutenzione del verde spazzamento delle strade, marciapiedi e piazze comunali del centro urbano.

Profili economico-finanziari

L’art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di *obbligatoria e integrale copertura* di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11 dell’art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, che prevede *la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio*.

L’art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica poi che:

- il *costo complessivo* del servizio è *determinato* in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da *dettagliare* nel PEF (comma 1);
- le *voci di costo* sono determinate dal punto 3 dell’Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3).

Previsione dei costi anno 2019

Il servizio appaltato dal Comune di Taurianova comporterà per l’Amministrazione un costo complessivo sui cinque anni per le voci relative ai costi di raccolta e trasporto RSU, di raccolta differenziata e di spazzamento e lavaggio strade e aree pubbliche pari presumibilmente a 6.957.747,94 euro I.V.A. compresa.

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l’evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti all’interno del bilancio comunale e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal D.P.R. n. 158 del 1999 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. n. 158 del 1999 sintetizzati nella successiva tabella.

Prospetto riassuntivo	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 1.291.090,94
CC- Costi comuni	€ 179.427,99
CK - Costi d'uso del capitale	€ 13.200,00
Minori entrate per riduzioni	€ 42.988,44
Agevolazioni	€ -
Contributo Comune per agevolazioni	€ -
Totale costi	€ 1.526.707,38

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 83.534,39
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 148.727,60
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 651.263,22
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 190.379,15
Riduzioni parte variabile	€ 28.350,19
Totale	€ 1.102.254,54

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 116.366,21
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 12.354,97
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 489.060,67
CCD - Costi Comuni Diversi	-€ 321.987,65
AC - Altri Costi	€ 100.820,38
Riduzioni parte fissa	€ 14.638,26
Totale parziale	€ 411.252,84
CK - Costi d'uso del capitale	€ 13.200,00
Totale	€ 424.452,84

I costi operativi di gestione (CG)

I costi operativi di gestione sono generati dalle attività che compongono direttamente il servizio di gestione dei rifiuti urbani che, ai sensi dell'art. 184, comma 2, del D.Lgs. n. 152 del 2006 (T.U. dell'Ambiente), comprende:

- a) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti "interni" prodotti nei locali e nelle aree scoperte soggette al tributo, ossia dalle utenze domestiche e non domestiche;
- b) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade ed aree pubbliche;
- c) la gestione dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico;
- d) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti prodotti dal "verde pubblico", come giardini, parchi e aree cimiteriali;
- e) la gestione dei rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni e da altre attività cimiteriali, diversi da quelli contemplati da altre disposizioni relative ai rifiuti urbani

I suddetti costi operativi di gestione si distinguono in

1. Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti);
2. Costi per servizi;
3. Costi per godimento di beni di terzi;
4. Costi del personale;
5. Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
6. Accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali;
7. Altri accantonamenti;
8. Oneri diversi di gestione.

I costi comuni (CC)

L'allegato 1, punto 2.2, del D.P.R. n. 158 del 1999 comprende nei costi comuni:

- *i costi amministrativi* relativi allo svolgimento delle attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC); vi rientrano in particolare, purché inerenti a tale attività i costi del personale, i compensi per consulenze legali e simili, l'acquisto di beni e servizi da terzi;
- *i costi generali di gestione (CGG)*, che ricomprendono in particolare i costi relativi al personale impiegato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati, per la quota non imputabile ai costi operativi di gestione;
- *i costi comuni diversi (CCD)*, tra cui si ricordano i costi per studi e consulenze non inseribili nei costi operativi o nei costi amministrativi CARC, il fondo rischi crediti, i crediti inesigibili, gli interessi passivi.

DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE

Una volta individuati i costi come sopra descritto, il metodo tariffario previsto per la determinazione della TARI opera una ulteriore ripartizione:

- a) *costi fissi* o relativi alle componenti essenziali del servizio;
- b) *costi variabili*, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti.

La suddivisione in esame è attuata inserendo specifici insiemi di costo nell'una o nell'altra categoria,

Costi fissi

1. costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL)
2. costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC)
2. costi generali di gestione (CGG), tra cui almeno la metà del costo del personale;
3. costi diversi (CCD)
4. altri costi (AC)

Costi variabili

1. costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT)
2. costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS)
3. costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)
4. costi di trattamento e riciclo, al netto del recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR)

5. costi d'uso del capitale (CK)

Individuati i costi occorre ripartire gli stessi tra gli utenti in base alle regole contenute nel metodo per la determinazione della tariffa.

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, come indicati dal PEF tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999).

L'importo addebitato al singolo utente è pertanto dato dalla somma di due componenti (ossia presenta una struttura "binomia"):

- a) una *parte fissa*, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- b) una *parte variabile*, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Le tariffe unitarie relative alla *quota fissa* delle utenze domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono differenziate in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare.

I coefficienti per l'attribuzione dei costi fissi alle utenze domestiche sono indicati dal D.P.R. n. 158 del 1999, suddivisi per popolosità dei comuni (sopra i 5.000 abitanti e sotto i 5.000 abitanti) e per area geografica (Nord, centro e sud).

La parte variabile della tariffa delle utenze domestiche non si rapporta alla superficie, ma è espressa in cifra fissa e differenziata in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare. L'attribuzione della parte variabile avviene attraverso coefficienti, stabiliti dal D.P.R. n. 158 del 1999, proposti in range delimitati all'interno di valori minimi e massimi, distinti per composizione del nucleo familiare.

Le tariffe relative alla quota fissa delle utenze non domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono differenziate in relazione alla tipologia di attività svolta.

I coefficienti previsti dal D.P.R. n. 158/1999, suddivisi per popolosità dei comuni e per area geografica, sono proposti in range delimitati all'interno di valori minimi e massimi, che rappresentano il potenziale di produzione dei rifiuti.

Per la determinazione delle tariffe e la ripartizione dei costi tra Utenze Domestiche e Non Domestiche sono stati presi in considerazione i coefficienti **Ka** (per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche), **Kb** (per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche), **Kc** (per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche) e **Kd** (per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche).

Coefficienti Utenze Domestiche

Tipologia	Ka	Kb
1 – Famiglia 1 Componente	0,81	0,66
2 - Famiglia 2 Componenti	0,94	1,44
3 - Famiglia 3 Componenti	1,02	1,85
4 - Famiglia 4 Componenti	1,09	2,28
5 - Famiglia 5 Componenti	1,10	2,91
6 - Famiglia 6 o più Componenti	1,06	3,41

Coefficienti UtENZE Non Domestiche

Tipologia	Kc	Kd
1 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,486	4,300
2 - Cinematografi e teatri	0,498	4,364
3 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,360	3,200
4 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,663	5,836
5 - Stabilimenti balneari	0,470	4,150
6 - Esposizioni, autosaloni	0,340	3,030
7 - Alberghi con ristorante	1,210	10,685
8 - Alberghi senza ristorante	0,965	8,500
9 - Case di cura e riposo	0,995	8,760
10 - Ospedali	1,715	15,125
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	0,900	7,900
12 - Banche ed istituti di credito	0,945	8,295
13 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, profumeria, art. da regalo, materiale per edilizia, vernici, materiale elettrico, attrezzature per ufficio, prodotti elettrosaldati, ottica, arredamenti e altri beni durevoli	0,850	7,500
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, parafarmacia, fotografo e plurilicenze	1,010	8,880
15 - Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato, gioielleria, prodotti tessili, decupage	0,578	5,055
16 - Banche di mercato beni durevoli	0,950	8,330
17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista, barbiere, calzolaio, sarto, lavanderia, stireria	1,190	10,450
18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, tipografo, restauro mobili, produzioni sedie, lavorazione legno, marmista, vetraio, rigeneratori cartucce laser, riparazione elettrodomestici	0,770	6,800
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto, autolavaggi, gommisti	0,910	8,020
20 - Attività industriali con capannoni di produzione – lavorazione farine, pastificio, imbottigliamento olio, manufatti per pavimentazione	0,330	2,900
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici – frantoi, panifici, produzione bibite, torrefazione, capi di abbigliamento	0,450	4,000

22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	1,680	14,788
23 - Mense, birrerie, amburgherie	1,605	14,075
24 - Bar, caffè, pasticceria, gelateria	1,360	11,935
25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,120	9,800
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	1,605	14,159
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2,238	19,740
28 - Ipermercati di generi misti	2,190	19,255
29 - Banchi di mercato genere alimentari	0,905	7,975
30 - Discoteche, night club	1,340	11,800

Dallo scorso anno doveva entrare a regime l'art.1, comma 653, della legge 147/2013, che imponeva agli Enti locali di determinare le tariffe della TARI tenendo conto del cd "fabbisogno standard". In effetti le linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art.1 della legge 147/2013, hanno mitigato la rigida applicazione della norma spiegando che gli standard rimangono una variabile di cui tenere conto, in modo generico, per valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti. Sulla base delle indicazioni di calcolo fornite dalle citate linee guida è stato calcolato il "costo standard" del Comune di Taurianova che è di € 313.73 per tonnellata di rifiuto prodotto. Dall'analisi dei costi del piano TARI il costo effettivo per il Comune di Taurianova è stato calcolato in € 233.85 per tonnellata di rifiuto. Il costo più basso è dovuto alla circostanza, di cui non si tiene conto nel costo standard, dei proventi derivanti dal conferimento ai consorzi di filiera (€ 90.000,00), del contributo della Regione Calabria (€ 80.000,00) e della lotta all'evasione (€ 300.000,00). In effetti se non ci fossero state queste deduzioni il costo della gestione del servizio era prossimo alla previsione del costo standard.

Tariffe TARI – Anno 2019

Utenze domestiche

Tipologia	Fissa € mq	Variabile €
1 – Famiglia 1 Componente	0,49	51,14
2 - Famiglia 2 Componenti	0,58	115,06
3 - Famiglia 3 Componenti	0,63	147,83
4 - Famiglia 4 Componenti	0,67	182,18
5 - Famiglia 5 Componenti	0,68	237,32
6 - Famiglia 6 o più Componenti	0,65	277,27

Utenze Non Domestiche

Tipologia	Fissa € mq	Variabile € mq
1 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,84	2,04
2 - Cinematografi e teatri	0,86	2,07
3 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,62	1,52
4 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,14	2,77
5 - Stabilimenti balneari	0,81	1,97
6 - Esposizioni, autosaloni	0,58	1,44
7 - Alberghi con ristorante	2,09	5,08
8 - Alberghi senza ristorante	1,66	4,04
9 - Case di cura e riposo	1,72	4,17
10 - Ospedali	2,96	7,20
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	1,55	3,76
12 - Banche ed istituti di credito	1,63	3,95
13 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, profumeria, art. da regalo, materiale per edilizia, vernici, materiale elettrico, attrezzature per ufficio, prodotti elettrosaldati, ottica, arredamenti e altri beni durevoli	1,47	3,57
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, parafarmacia, fotografo e plurilicenze	1,74	4,22
15 - Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato, gioielleria, prodotti tessili, decupage	0,99	2,40

16 - Banchi di mercato beni durevoli	1,64	3,96
17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista, barbiere, calzolaio, sarto, lavanderia, stireria	2,05	4,97
18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, tipografo, restauro mobili, produzioni sedie, lavorazione legno, marmista, vetraio , rigeneratori cartucce laser, riparazione elettrodomestici	1,33	3,23
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto, autolavaggi, gommisti	1,57	3,81
20 - Attività industriali con capannoni di produzione – lavorazione farine, pastificio, imbottigliamento olio, manufatti per pavimentazione	0,57	3,81
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici – frantoi, panifici, produzione bibite, torrefazione, capi di abbigliamento	0,77	1,90
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	2,90	7,04
23 - Mense, birrerie, amburgherie	2,77	6,70
24 - Bar, caffè, pasticceria, gelateria	2,35	5,68
25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,93	4,66
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	2,77	6,74
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	3,86	9,39
28 - Ipermercati di generi misti	3,78	9,16
29 - Banchi di mercato genere alimentari	1,56	3,79
30 - Discoteche, night club	2,31	5,61

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 4°

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 2°